



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 28 del 11/02/2010**

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE V.I.A. E POLITICHE ENERGETICHE 13 gennaio 2010, n.5**

L.R. N. 11/2001 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Impatto Ambientale - Centro di raccolta, stoccaggio e cernita di rifiuti speciali e pericolosi da recupero nonché per la messa in sicurezza, la demolizione e la rottamazione di veicoli a motore e rimorchi - Proponente: Ecorottami Semeraro S.r.l..

L'anno 2010 addì 13 del mese di Gennaio in Modugno (Ba), presso il Servizio Ecologia,

**IL DIRIGENTE L'UFFICIO VIA/VAS**

Ing. Gennaro RUSSO, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche, ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 11969 del 13.10.2006 il Sig. Semeraro Adolfo, in qualità di legale rappresentante della Ecorottami Semeraro S.r.l., con sede legale alla Via S.S. 7 KM 716+666 - Brindisi - trasmetteva, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A per l'intervento concernente il centro di raccolta, stoccaggio e cernita di rifiuti speciali e pericolosi da recupero nonché per la messa in sicurezza, la demolizione e la rottamazione di veicoli a motore e rimorchi le opere di adeguamento dell'impianto di depurazione e opere accessorie nel Comune di Brindisi.

Nella stessa nota veniva precisato che: "...il sito è riportato al foglio 72 particella 99... rientra nella categoria progettuale n. 2 aK dell' Allegato B2: con denominazione "Impianti di stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali non pericolosi e speciali pericolosi prodotti da terzi inferiore a 30.000 mc" e non ricade neppure parzialmente all'interno di aree naturali protette.

...il progetto non rientra nelle categorie progettuali sottoposte a procedura di V.I.A. di competenza statale ai sensi del d.p.c.m. 10 agosto 1998 n. 377 e ss.mm. ii.

Lo stesso progetto...è già stato approvato dalla dalla Provincia di Brindisi, giusto provvedimento di Giunta n.187 del 13/05/1999, ai sensi dell'art. 27 del D. Lgs. 5 febbraio 1997, n.22.

Con provvedimento dirigenziale n.270 del 31/03/1999, successivamente integrato, la ditta venne iscritta, ai sensi dell' art.33 del D. Lgs. 5 febbraio 1997, n.22, nel registro Provinciale delle imprese che effettuano attività di recupero di rifiuti (di cui alle tipologie 1.1; 2.1; 3.1; 3.2; 5.1; 5.7; 5.8; 6.1 del D.M.5/2/98).

Con altro provvedimento dirigenziale n.878 del 25/08/03 la ditta ai sensi dell'art.28 del D. Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, è stata autorizzata a trattare e stoccare solo rifiuti rivenienti dall'auto rottamazione..-

Tipologie qualitative dei rifiuti ammessi:

Rifiuti pericolosi, Rifiuti organici compostabili, Rifiuti speciali non pericolosi

I materiali conferibili separatamente presso il centro sono specificatamente indicati nella relazione sia nel codice che nelle modalità di conferimento.

Tutti i materiali verranno conferiti entro containers metallici scarrabili e/o in cumuli su base di appoggio pavimento in cemento ed individuati con apposita cartellonistica riportante i relativi codici C.E.R.

Si evidenzia che il progetto

- non risulta ricadere in area sottoposta a vincolo o in area gravata da uso civico.
- Risulta aver ottenuto il certificato di prevenzione ed incendi.
- I locali in cui si svolgerà tutta l'attività risultano aver ottenuto il certificato di abitabilità del Comune di Brindisi di cui al Prot. U.T.C. /Rip. U.A.T. n° 9346 del 21/12/98

Ai sensi dell'art. 16 comma 1 L.R. 11/01 allega alla presente:

a) il progetto dell'intervento dell'opera

b) una relazione sull'identificazione degli impianti ambientali attesi, anche con riferimento ai parametri e agli standard previsti dalla normativa vigente, nonché piano di lavoro per la eventuale redazione del SIA;

e) una relazione sulla conformità del progetto alla normativa vigente in materia ambientale e paesaggistica, nonché agli strumenti di programmazione o pianificazione territoriale e urbanistica...";

• con nota acquisita al prot. n. 15111 del 02.10.2007 il Comune di Brindisi - Settore Ambiente ed Edilizia Sostenibile - trasmetteva copia della Determinazione n. 101 del 17.04.2007 con la quale si approvava la relazione istruttoria predisposta dal Servizio Ecologia dello stesso Ente e si valutava favorevolmente il S.I.A., opportunamente integrato con le prescrizioni previste dalla predetta relazione, parte integrante e sostanziale del provvedimento.

Dalla relazione istruttoria si evince che:

"...Il progetto presentato è relativo ad un impianto già esistente, il cui progetto risulta approvato con deliberazione G.P. n. 187 del 13.05.99, ubicato lungo la S.S. 7 per Mesagne al Km 716+666, ed è riportato al catasto terreni del Comune di Brindisi al foglio 72, part.IIIa 99.

Sempre secondo il progetto presentato, l'impianto di che trattasi comprende due capannoni realizzati con struttura portante metallica e copertura con lamiere grecate, adibiti a deposito delle attrezzature e lavorazione dei materiali, un locale adibito ad uffici, un locale per la pesa. L'impianto prevede l'esercizio dell'attività di:

- stoccaggio e recupero di materiali (carta, plastica, vetro, etc.);
- deposito, cernita e adeguamento volumetrico di materiali ferrosi e non ferrosi;
- autodemolizione e stoccaggio di batterie per autotrazione.

In riferimento alla situazione urbanistica del sito, lo stesso viene inquadrato come area agricola. Al progetto non risulta Rilegata una planimetria dalla quale sia possibile evincere con certezza quali saranno i capannoni presso i quali sarà esercita l'attività.

Una ricerca presso il Settore Assetto del Territorio ha dato modo di rilevare che la ditta Ecorottami ha presentato istanza di condono che si è conclusa favorevolmente solo per il progetto approvato con CEC 31.03.99, n. 02, Concessione Edilizia n. 215/2000 del 2.11.00, relativo a due capannoni.

Pertanto è solo relativamente a quest'ultimi che può essere esercita l'attività e che può essere rilasciato il parere di VIA, poiché, rispetto ad altri capannoni per i quali è stata formulata la richiesta di condono, allo stato attuale la pratica non risulta definita. Dal punto di vista prettamente ambientale, il progetto non ricade in area naturale protetta o su siti naturali di importanza comunitaria (pSIC o ZPS), ma risulta comunque prossimo all'invaso Cillarese, classificato come sito di importanza regionale.

L'incidenza dell'intervento riguarda, con diversi livelli di possibile impatto, le seguenti problematiche:

- a) la gestione dei rifiuti;
- b) la gestione delle risorse idriche;
- c) i consumi energetici;
- d) il rischio incidenti;
- e) la sistemazione a verde delle aree di servizio, la mitigazione degli impatti con l'area prossima

all'invaso Cillarese e l'inserimento paesaggistico dell'opera;

- f) la viabilità ed i flussi di traffico;
- g) i livelli di emissioni acustiche;
- h) l' inquinamento atmosferico;
- i) l' inquinamento elettromagnetico.

a) la gestione dei rifiuti;

Dall'esame della documentazione presentata si evidenzia che:

Il comprensorio tratterà i seguenti rifiuti:

- imballaggi, carta e cartoni: raccolta, selezione, confezionamento in balle attraverso pressa e deposito in attesa del carico;
- materie plastiche provenienti da:
  1. imballaggi;
  2. raccolta differenziata rifiuti solidi urbani;
  3. attività industriali;
- vetro proveniente da raccolta differenziata;
- beni durevoli provenienti da dismissione di beni di utenza civile o terziaria;
- rottami ferrosi e non ferrosi provenienti da demolizioni di carattere civile o industriale, oltre che da raccolta differenziata, nonché la quota parte proveniente dal ciclo interno dell'azienda e che riguarda la bonifica e la preselezione degli autoveicoli e dei beni durevoli dismessi;
- altri tipi di rifiuto, consistenti in sottoprodotti del ciclo di selezione, cernita e bonifica del materiale conferito al centro quale: batterie, pelli o similari, legno che verranno, in parte, recuperati, in parte stoccati per il successivo smaltimento;
- rifiuti vegetali provenienti da attività di manutenzione del verde pubblico e privato e scarti ligneo-cellulosici naturali ad esclusione degli scarti della lavorazione del legno;
- oli minerali provenienti dalla autobonifica;
- liquidi refrigeranti.

Per ogni categoria di rifiuto da recuperare la ditta ha individuato un sito di stoccaggio da attrezzare e allestire allo scopo.

In proposito l'azienda dichiara che le opere necessarie per la sistemazione dell'area interessata riguardano:

1. la sistemazione dell'area di stoccaggio e lavorazione in massetto di cls cementizio;
2. l'adatta sistemazione della veicolazione interna con segnali indicatori;
3. la sistemazione delle coperture "a carattere provvisorio" mediante putrelle e tubolari in ferro e copertura con lamiera zincate semplicemente incernierate alle putrelle stesse;
4. la realizzazione di una vasca di stoccaggio acque piovane provenienti dai piazzali, il montaggio di un adatto impianto disoleatore, l'installazione di adatti contenitori per le batterie e per l'olio usato.

La ditta dichiara che i piazzali relativi allo stoccaggio del materiale da recuperare di tipo ferroso o dei rottami provenienti da demolizioni industriali sono stati resi impermeabili attraverso:

- la realizzazione di adatto massetto in cls cementizio dello spessore medio di cm 15-20, additivato con sostanza idrofuga, ed armato con maglia in ferro a 50 cm realizzata con tondini da mm 8;
- trattamento superficiale del massetto anzidetto mediante apposito liquido impermeabilizzante, elastico, mandato a spruzzo o a pennello. La ditta dichiara che tale strategia consente l'allontanamento delle acque meteoriche, che vengono così convogliate nelle vasche di trattamento e stoccaggio.

In particolare, la messa in riserva e il recupero dei rifiuti avviene secondo uno schema che prevede " la pesa, lo stoccaggio provvisorio in area attrezzata per la cernita delle tipologie di materiale, il conferimento in appositi contenitori del materiale risultante dalle operazioni di vaglio per il successivo trattamento (pressa o triturazione), il deposito finalizzato al carico e all'invio ai siti di destinazione per il

riutilizzo.

Tale strategia risulta in linea con l'esigenza di mantenere separate le diverse tipologie di rifiuto. I rifiuti solidi prodotti dal centro vengono inviati in discarica per rifiuti speciali, mentre gli oli rivenienti dalle diverse attività vengono conferiti a ditte autorizzate.

I fanghi rivenienti dalla fossa tipo imhoff a servizio del centro vengono anch'essi conferiti a ditte autorizzate.

#### b) gestione delle risorse idriche

In merito a tale aspetto, la ditta prevede il conferimento dei reflui civili presso una vasca circolare tipo imhoff collegata ad una vasca di stoccaggio, dalla quale, periodicamente saranno conferite ad imprese specializzate per il conferimento ad impianto di depurazione.

Le acque di piazzale saranno convogliate, attraverso apposite pendenze, verso un impianto di raccolta, trattamento e stoccaggio delle stesse, che consentirà la separazione della frazione sedimentarle da quella liquida e di quella oleosa da quella acquosa, facilitandone il recupero. Le acque chiarificate saranno depositate in una vasca di stoccaggio momentaneo. La ditta non chiarisce la qualità di tali acque e quindi nemmeno se siano destinate allo smaltimento o al recupero per irrigazione al verde. Nel merito, l'ufficio si esprime a favore dell'ultima possibilità poiché risulta conforme al PIANO DIRETTORE, a stralcio del Piano di Tutela delle Acque, del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale nella Regione Puglia ed in accordo con quanto stabilito dall'ex D.Lgs. 152/99 e s. m..i.

In merito al piazzale e alle aree parcheggio non è previsto l'utilizzo di materiali permeabili.

#### c) consumi energetici

Non è previsto l'utilizzo di energia elettrica da fonti rinnovabili, né l'adozione di strategie che evidenzino la volontà, da parte della ditta, di utilizzare impianti ed attrezzature a basso impatto e/o alto rendimento energetico, al fine di contenere i consumi.

L'azienda dovrà, comunque, prevedere forme di gestione dell'impianto di illuminazione atte a ridurre, per quanto possibile, l'inquinamento luminoso.

#### d) rischio di incidenti

Per il rischio di incidenti in fase di cantiere e di realizzazione di infrastrutture, la Società dovrà provvedere alla redazione dell'obbligatorio Piano di sicurezza ai sensi del D.lgs. n. 494/96 e alla sicurezza interna sui luoghi di lavoro ai sensi del D.lgs. n. 626/94.

#### e) la sistemazione a verde delle aree di servizio, la mitigazione degli impatti con la vicina area del Cillarese unitamente ad una valutazione sull'inserimento paesaggistico dell'opera -

L'ufficio ritiene, in riferimento a tale aspetto, che l'azienda debba porre particolare attenzione agli impatti che la struttura nel suo insieme avrà sull'area del Canale Cillarese e soprattutto sull'avifauna che annualmente le stessa ospita.

Particolare attenzione dovrà essere prestata in merito alla scelta delle specie autoctone che dovranno essere impiantate nelle aree destinate a verde. I criteri da utilizzare nella definizione di tali aree sono quelli dei tre strati boschivi della macchia mediterranea, che garantiranno la ricreazione dello strato arboreo e di quello arbustivo.

Al fine di creare valore aggiunto all'intervento dal punto di vista paesaggistico sarebbe opportuno prevedere l'utilizzo di specie tipiche della zona, che sopportano i climi temperati e allo stesso tempo possono essere utilizzate come piante ornamentali sia per le zone a verde perimetrali, che per i cigli stradali.

Per quanto riguarda lo strato arboreo, da creare nella parte perimetrale del comprensorio che guarda verso il Canale Cillarese, la scelta potrebbe ricadere su alberi di alto fusto come il Leccio (*Quercus ilex*) e il Carrubo (*Ceratonia siliqua*), intervallati da specie altamente diffuse nella zona quali il mandorlo e

l'olivo.

Nella zona perimetrale che, invece, guarda la S.S. 7 per Mesagne, la scelta potrebbe ricadere anche su altre specie," che grazie alla loro fioritura hanno un carattere più ornamentale, quali la Paulonia (Paulonia tormentosa), l'Albero di Giuda (Cercis siliquastrum), l'Acacia (Acacia rustika), il Viburno (Viburnum tinus) e di nuovo il mandorlo.

A completamento delle aree a verde ed al fine di recuperare quelle specie sempreverdi tradizionali ormai poco diffuse, potrebbe essere previsto l'utilizzo di un'associazione di arbusti mediterranei quali il Mirto, il Lentisco, la Phillirea angustifolia, l'Alaterno, il Corbezzolo, il Ginepro nelle sue due diverse specie tipiche della zona (Juniperus oxicedrus e Juniperus communis), il Cisto.

f) la viabilità e i flussi di traffico

Per ciò che riguarda il traffico all'interno del centro, l'ufficio ritiene che sarebbe opportuna l'installazione di dissuasori per ridurre al minimo la velocità dei mezzi in entrata e uscita dal comprensorio, in modo da contenere i livelli di emissioni acustiche ai limiti indicati al successivo punto g).

g) i livelli di emissioni acustiche

L'intera area risulta recintata con un muro di altezza superiore a 3 m; le aree di ingresso e i confini di proprietà sono dotati di alberi a medio e alto fusto.

L'intervento- in oggetto dovrà rispettare la L.R. n. 3/2002 ed in particolare la zonizzazione acustica comunale, approvata con deliberazione G.P. n. 17 del 13.02.2007, che classifica la zona in questione come area di Classe 1, quindi come area particolarmente protetta, per la quale valgono i seguenti limiti massimi del livello sonoro equivalente: 50 Leq in dB (A), per il periodo diurno e 40 Leq in dB (A), per il periodo di riferimento notturno.

Gli elaborati presentati, invece, fanno riferimento ad una tipizzazione della zona come area industriale. Pertanto dovranno essere prese opportune misure per la mitigazione dei livelli di inquinamento acustico, che potranno essere sia di carattere gestionale, ma anche di tipo strutturale, attraverso l'adeguamento del muro perimetrale e/o l'apposizione di una efficace barriera perimetrale di verde.

h) L'inquinamento atmosferico

per questo specifico aspetto è necessario distinguere la fase di cantiere da quella di esercizio.

- Non è dato sapere se l'intervento comporterà un adeguamento del comprensorio esistente, con l'esecuzione di lavori, o invece soltanto l'utilizzo dell'esistente area attrezzata e condonata. In ogni caso, qualora dovessero essere eseguiti lavori, l'azienda dovrà impegnarsi a garantire il contenimento delle emissioni diffuse da polveri, adottando gli interventi previsti dal D. L.vo n. 152/06;

- Fase di esercizio. L'aumento dell'inquinamento sarà dovuto soprattutto all'aumento del traffico, in entrata e in uscita dal centro, nonché alle operazioni di carico e scarico del materiale oggetto di recupero. Nel merito la ditta dovrà impegnarsi a garantire, attraverso la migliore tecnologia disponibile ed in ottemperanza alla normativa di Settore, il contenimento delle "emissioni diffuse, sì da assicurare il minimo impatto possibile. Naturalmente opportune misure dovranno essere previste per gli addetti ai lavori nella relazione sulla sicurezza.

i) L'inquinamento elettromagnetico

Il progetto presentato non fa riferimento ad elettrodotti aerei esistenti

- per quanto sopra esposto, si ritiene che per il progetto presentato, relativo ad un adeguamento di un esistente impianto di recupero rifiuti ubicato in Brindisi, in zona agricola condonata, possa essere espresso parere favorevole con le prescrizioni formulate, in materia di:

a) gestione dei rifiuti;

b) gestione delle risorse idriche;

c) consumi energetici;

d) rischio incidenti

e) la sistemazione a verde delle aree di servizio, la mitigazione degli impatti con la vicina area del Cillarese e l'inserimento paesaggistico dell'opera;

f) la viabilità ed i flussi di traffico;

g) i livelli di emissioni acustiche;

h) l'inquinamento atmosferico

Tali prescrizioni dovranno trovare debito riscontro negli elaborati progettuali, salvo diverso parere della competente e superiore Autorità Regionale, nonché di altri enti/uffici deputati al rilascio... “;

- con successiva nota acquisita al prot. n. 15112 del 02.10.2007 l'Ufficio Tecnico del Comune di Brindisi trasmetteva l'attestazione dell'avvenuta affissione dell'avviso pubblico nei tempi (dall'08.11.06 al 08.12.2006) e modi previsti dalla L.R. di cui sopra, con la specificazione che non erano pervenute osservazioni in merito;

- con nota prot. n. 5144 del 04.05.2009 il Servizio Ecologia comunicava al proponente le determinazioni assunte dal Comitato Reg.le di V.I.A. nella seduta del 24.04.2009, di seguito riportate: “...In ragione del contesto territoriale in cui l'impianto è inserito è lecito ritenere che, in relazione ai possibili impatti connessi alle attività in progetto, gli elementi più esposti sono:

1. la falda idrica superficiale;

2. le acque superficiali

3. la fauna che popola l'invaso del canale Cillarese.

Per quanto attiene il primo punto si rileva che dagli elaborati agli atti non si evince in modo univoco la soggiacenza della falda superficiale in corrispondenza del sito di progetto e, così come rilevato dal Comune di Brindisi, non è chiara la destinazione delle acque chiarificate provenienti dall'impianto di trattamento delle acque dei piazzali né la loro qualità. Si sottolinea inoltre che non è stata fornita alcuna planimetria dei piazzali impermeabilizzati, della regimazione delle acque, della rete di convogliamento e dell'impianto di trattamento.

Per le matrici acque superficiali si ribadiscono le stesse considerazioni relative all'assenza di qualsiasi elaborato scritto grafico relativo alla regimazione delle acque di pioggia, posizione ed estensione dei piazzali, ecc.

In merito al terzo punto si rileva che l'area dell'invaso Cillarese rappresenta un sito di alta valenza ambientale, popolato da una ricca e differenziata fauna, attratta dalla presenza dello specchio d'acqua perenne. Alla luce di ciò si ritiene importante valutare in modo analitico i potenziali impatti su tale ecosistema anche alla luce di quanto dichiarato dalla Ditta in merito alle emissioni acustiche. Negli elaborati agli atti è riportato, infatti, che la realizzazione dell'impianto comporta un notevole incremento dei livelli sonori per le emissioni dovute essenzialmente alla gru per la movimentazione dei rifiuti, agli autocarri in entrata ed in uscita ed ai macchinari di lavorazione. I livelli di emissione previsti secondo il progettista sono quelli delle aree tipizzate come prevalentemente industriali (Classe V). Da quanto si evince dal parere del Comune di Brindisi tuttavia, l'area di intervento secondo la zonizzazione acustica comunale approvata con deliberazione G.P. n. 17/2007 è tipizzata come area di Classe I e quindi come area particolarmente protetta con limiti massimi del livello sonoro equivalente nettamente inferiori a quelli di previsione progettuale. In aggiunta si rileva che sulla base di quanto dichiarato dalla Ditta, l'unica barriera di contenimento delle emissioni sonore è rappresentata da un muro alto 3 m mentre è assente qualsiasi barriera arborea perimetrale o da un muro alto 3 m

A conclusione dell'analisi degli elaborati agli atti si rileva l'assenza del piano di lavoro per la eventuale redazione del SIA, previsto all'Art. 16 comma 1 della L.R. 11/2001 e s.m.i..

- Sulla base di quanto sopra riportato il Comitato VIA ritiene di dover richiedere le seguenti integrazioni:  
? La Ditta chiarisca le carenze progettuali rilevate;

? Siano approfonditi gli impatti sull'esistenza dell'invaso del canale Cillarese e sulla falda idrica superficiale."

• Con nota acquisita al prot. n. 11922 del 22.10.2009 il proponente riscontrava la sopra esplicitata nota e trasmetteva quanto richiesto;

? Il Comitato Reg. le di V.I.A., nella seduta del 29.12.2009, esaminate le integrazioni pervenute, rilevato che non risulta efficiente il sistema di impermeabilizzazione del piazzale, ritiene di non assoggettare a V.I.A. l'intervento proposto purché si rispetti la seguente prescrizione:

? che si effettui l'impermeabilizzazione del piazzale con guaina in HPDE protetta con opportuno massetto superiore.

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

- Richiamati gli articoli 15, 18 e 21 della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1859 del 13.10.2009 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale del Comitato Reg.le di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 28, L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

- Preso atto delle risultanze dell'istruttoria tecnica resa dal Comitato Reg.le di V.I.A. e dell'istruttoria amministrativa resa dal funzionario preposto;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

## DETERMINA

• di ritenere il progetto l'intervento concernente il centro di raccolta, stoccaggio e cernita di rifiuti speciali e pericolosi da recupero nonché per la messa in sicurezza, la demolizione e la rottamazione di veicoli a motore e rimorchi, proposto dalla Ecorottami Semeraro S.r.l., con sede legale alla Via S.S. 7 KM 716+666 - Brindisi -, escluso dalle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con la prescrizione espressa in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

Il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;

- di notificare il presente provvedimento al proponente ed agli interessati, a cura del Servizio Ecologia;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP, a cura del Servizio Ecologia;

- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie. Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss. mm., può proporre ricorso giurisdizionale amministrativo al competente Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia entro il termine di 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto, o, in alternativa ricorso straordinario al presidente della Repubblica (ex D.P.R. 1199/1971) entro il termine di 120 giorni dalla sua conoscenza.

Il Funzionario Istruttore Il Dirigente dell'Ufficio VIA/VAS  
Sig.ra C. Mafrica Ing. G. Russo

---